

Nella manovra varata in commissione bilancio alla camera anche misure a sostegno dell'agricoltura

Il bonus ricerca sarà riformato

Nuovi criteri di agevolazione e, intanto, doti da oltre 1,1 mld

DI LUIGI CHIARELLO

Al bonus ricerca andranno altri 200 milioni di euro per il 2010 e altrettanti per il 2011. Soldi che si sommano ai già previsti 654 milioni di euro in cascina per il prossimo anno e ai 65,4 milioni di euro per il 2011. E che aprono la strada a una riforma del credito d'imposta, che il maxi-emendamento alla Finanziaria, messo a punto dal relatore a Montecitorio Massimo Corsaro e approvato in commissione bilancio alla camera, affida a un decreto «di natura non regolamentare del ministro dell'economia e delle finanze, da emanare sentite le associazioni di categoria». Un provvedimento che testualmente abbia anche il compito «di stabilire i criteri di individuazione e di finanziamento di nuovi investimenti dei privati in ricerca e sviluppo» e punti a «individuare le tipologie di interventi suscettibili di agevolazione, le modalità di fruizione del credito di imposta e i soggetti beneficiari meritevoli di agevolazione». In sostanza, il provvedimento, a firma Tremonti, dovrà riscrivere l'agevolazione, prevista dall'articolo 29, comma 1, del decreto legge n. 185 del 2008, ma introdotta dall'articolo 1, commi da 280 a 283, della legge n. 296/2006.

Agricoltura. L'emendamento Corsaro fa anche di più. Affronta alcuni nodi del comparto agricolo rimasti irrisolti sul fronte delle garanzie. Così, per il 2010 vie-

ne consentito al settore agricolo l'accesso al fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, di cui all'art. 15 della legge n. 266/1997. Ovviamente non all'infinito: la copertura massima spendibile è di 20 milioni di euro. L'obiettivo dichiarato dal legislatore nel maxi-emendamento alla manovra è «favorire l'accesso al credito ai fini di investimento e di consolidamento delle passività attraverso il rafforzamento delle attività del fondo di garanzia nazionale e dei confidi agricoli».

Il secondo tassello per l'agricoltura contenuto nell'emendamento Corsaro e accettato dalla commissione bilancio alla camera è il rifinanziamento del fondo di solidarietà nazionale per la prevenzione e la gestione dei rischi connessi alle attività agricole. Sul piatto 120 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012. Fondi, a cui si aggiungeranno altre risorse comunitarie, attivabili nel contesto dell'organizzazione comune di mercato del vino, pari a 20 milioni di euro l'anno, per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012. Ovviamente l'emendamento Corsaro va anche a copertura del debito pregresso, disponendo che per «garantire il pagamento dei saldi contributivi degli interventi assicurativi del Fondo di Solidarietà Nazionale, tali somme «possono essere utilizzate per coprire i fabbisogni di spesa degli anni precedenti a quello di competenza senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello stato».

La manovra per il primario,

però, non si ferma qui. Un altro comma approvato dalla commissione bilancio alla Camera recita che «per le necessità del settore agricolo il Cipe individua i programmi da sostenere e destina 100 milioni di euro, a valere sulle disponibilità del fondo infrastrutture»; quello istituito dall'articolo 18, comma 1, lettera b) del decreto-legge n. 185/2008, convertito nella legge n. 2/2009.

Pesca e acquacoltura. Infine, viene prorogato di un altro anno, cioè anche per il 2010, il programma nazionale della pesca e l'acquacoltura, istituito dall'articolo 5, comma 1, del dlgs n. 154/2004 e che originariamente aveva durata triennale. A tal proposito, l'emendamento Corsaro dispone che il ministro delle politiche agricole possa affidare a commissari ad acta le «attività di coordinamento, promozione e realizzazione di servizi ed interventi nel settore della pesca marittima e dell'acquacoltura». Il ricorso ai commissari dovrà però interessare le sole «regioni oggetto delle politiche europee di convergenza»; in sostanza, le aree del Mezzogiorno etichettate come ex obiettivo uno. Il mandato dei commissari è già palese: dare completa attuazione alla programmazione comunitaria di cui al regolamento (Ce) n. 1998-2006 del 27 luglio 2006 del Consiglio e al piano triennale della pesca di cui all'art. 5 comma 1 del dlgs 154/2005, che come appena detto, la manovra per il 2010 punta a prorogare.

© Riproduzione riservata

Più fondi a ricerca e agricoltura

Il maxi-emendamento del relatore alla manovra, approvato in commissione bilancio alla camera prevede:

- la riforma del credito d'imposta per ricerca e sviluppo e la contestuale assegnazione di 200 mln di euro l'anno per il biennio 2010-11. Risorse da sommare ai già stanziati 654 mln di euro per il 2010 e ai 65,4 mln per il 2011.
- l'accesso delle imprese agricole al fondo di garanzia per le pmi, per una copertura massima di 20 mln di euro nel 2010.
- il rifinanziamento del fondo di solidarietà nazionale per la gestione dei rischi connessi alle attività agricole, per un totale di 120 mln di euro l'anno, per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012. Somme a cui potranno aggiungersi altri 20 mln di euro l'anno, per lo stesso triennio, derivanti dalla riforma Ocm vino.
- la proroga di un anno del programma nazionale pesca e acquacoltura e la nomina di commissari ad acta da parte del ministro alle politiche agricole, per le sole regioni del Sud Italia con l'obiettivo di rispettare gli obiettivi tracciati in materia dall'Unione europea.
- lo stanziamento di 100 mln di euro da parte del Cipe per finanziare programmi di sostegno nel settore agricolo.

